

Li hai posti come Sentinelle

Li hai posti come Sentinelle
vegliano sulla tua Chiesa,
sulla società,
sui malati,
sugli operatori che curano i malati,
su sé stessi, per essere
testimoni di solidarietà.

Sentinella!

Un nome appassionatamente ricercato, perché fosse sintesi di forte impegno; onore per chi lo assume come titolo proprio; squillo di entusiasmo; anello di una interminabile catena di trasmissione di ideali.

Sintesi di forte impegno

La Sentinella non firma una cambiale; trae da sé stessa la forza di volontà che la spinge, la stimola, a vivere attivamente nella società e nella Chiesa, dove è esplicitamente o implicitamente chiamata ad intervenire, per realizzarne il progresso.

Perciò si informa per convincersi della bontà della sua azione; si convince per rendere ragione della sua scelta a chi gliela chiede.

L'onore d'essere Sentinella

Di che onore si tratta? L'onore dell'essere coinvolti a donare e a donarci. Giovenale, poeta satirico latino (135) scrisse: *“Turpissima casa è anteporre la vita all'onore: per salvare la vita, si perde ogni degna ragione di vivere!!”*

Non vogliamo accumulare pietre per fare il piedestallo al nostro monumento. Gli adulatori che circondavano lo zar Alessandro I, vincitore di Napoleone, entrato in Parigi il 1814, insistevano perché facesse mettere la sua statua al posto di quella di Napoleone, in piazza Verdôme. Egli ribatté loro: *“Dio me ne guardi! Il piedestallo è troppo alto per me. Temerei che mi venissero le vertigini, come al mio predecessore!”*

No! Le pietre le usiamo per costruire l'ospedale.

Squillo di entusiasmo

La Sentinella non è una carrozza trainata; è un locomotore trainante: parla, comunica, trascina, travolge.

“Nessuno potrà rapirvi la vostra gioia”, diceva Gesù ai suoi amici (Gv. 16,22).

Soltanto con l'entusiasmo si conquistano persone perché aderiscano a nobili ideali. Quali sono gli ideali della Sentinella?

Condividere la sofferenza con chi è nel disagio, pregando, sostenendo chi è in prima linea a curare, onorando la dignità della persona sofferente, affiancando chi si dedica alla ricerca scientifica.

Anello d'una interminabile catena di trasmissione

Vogliamo essere tanti anelli; CENTOMILA!

Per quale motivo?

Forse per avere tanto potere?

È capitato, e forse ancora succede, che la scienza e la religione nei loro rapporti con la società, specialmente con la struttura politica ed economica, siano state soggette, e tuttora lo siano, alla tentazione del potere.

Noi, Sentinelle vogliamo essere in tanti per poter liberamente servire i nostri ideali.

Le sentinelle desiderano esercitare il proprio influsso, non tramite il potere, bensì con la forza della propria coscienza, illuminata dalla fede nella Onnipotenza Divina.

Questa scelta di “stile” deve influenzare la scienza e la tecnologia che si useranno nell’Ospedale, perché non siano manipolate dal potere politico ed economico.

È un’utopia questa?

Anche nell’istituzione degli Amici di Raphaël, che continuano il loro impegno, per sostenere i servizi di prevenzione oncologica della Cooperativa Raphaël, s’era pensato fosse un’utopia.

Le migliaia di amici, che hanno aderito e che continuano ad aderire confermano che non è stata un’utopia.

Sarà forse questa un’utopia?

Se siamo in pochi, anche se convinti, sì!

Così pure, se siamo in tanti poco o nulla convinti, sì!

Se siamo CENTOMILA convinti purificheremo la scienza dagli errori, la tecnologia dall’idolatria, la politica dal dispotismo e persino la religione dal dogmatismo, realizzando quanto affermava Einstein: “*La scienza senza la religione è cieca; la religione senza la scienza è zoppa*” (A. Einstein “Ciencia y religion”).

Concludendo, a voi chiedo d’essere Sentinelle fedeli nella preghiera; nei vostri piccoli sacrifici finalizzati al Laudato sì; nell’avvicinare uno, due, tre...amici, perché diventino Sentinelle; nel credere che Dio Provvederà per il Laudato sì, perché a Dio nulla è impossibile.

*Festa delle Sentinelle e degli Amici di Raphaël
15 Agosto 2004,
Solennità dell’Assunzione della B.V.M. in Cielo*